Lunedì 30 Settembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 233

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

VITTORIO EMANUELE III.o A VENEZIA.

Data storica rimarrà quella di jeri, 29 settembre, per la visita di Vittorio Emanuele III o a Venezia che è la prima come Re d'Italia. E poichè Egli venne insieme alla Regina Elena, (oltre i cari ricordi quando alla storica città ed al suo mare Margherita di Savoja accompagnavalo, fanciullo e giovinetto, per cura della salute e per educarlo al Bello dell'Arte) jeri avrà pur pensato al giorno felice in cui appunto in Venezia vidde ed amò l'augusta Donna che ha ora compagna sul trono, meraviglia di bellezza e di grazia.

E la venuta, sebbene in forma privata, dei Reali d'Italia a Venezia, oltrechè essere incoraggiamento ai cultori delle Arti Belle con nuovi esempi di mecenatismo munifico, conferma la promessa data dal giovane Re di visitare, in occasioni solenni, le nostre più cospicue città, mostrando così di interessarsi vivamente a tutti i complessi elementi di progresso nazionale. Difatti, dopo la visita a Venezia, i Reali sono aspettati a Milano, dove sino da ora si preparano simpatiche accoglienze.

In alcuni Giornali dell'antica città delle Lagune jeri si ripubblicavano le Cronache di visite dei Reali di Savoja e di dimostrazioni popolari, e non per ismania di erudizione pomposa, bensì a testimoniare l'affetto e la riconoscenza del Popolo a quella Casa di Principi, cui esso principalmente deve la redenzione dagli stranieri e la libertà ne' politici ordinamenti.

E che il Popolo italiano veda nelle sue città e festeggi il giovane Re, pur ammirando l'augusta Regina, sarà un bene, perchè arra di rinvigorito sentimento di gratitudine, e di ossequio alle istituzioni della Patria. Contro le quali pur troppo, con licenza insana, adesso congiurano dottrinari eccentrici, biechi settari e caricature grottesche di Giacobini ital ci; quindi, in queste visite del Re, gli animi dei buoni e fidi cittadini si apriranno a lieta speranza di un avvenire sereno, venendo coi benefici materiali assicurata al Popolo anche la vera libertà, quella cioè che sta in armonia con l'ideale di ogni onesta cittadinanza.

Venezia, nella espansione de' suoi sentimenti, è per certo, nella quasi totalità della sua popolazione, profondamente monarchica e devota a Casa di Savoja. E del pari, nell'intera Veneta Regione, invano i corifei delle sètte avranno tentato sinora, e tenteranno in sèguito di corrompere il Popolo. E questo puossi affermare per il carattere serio e mite di esso, e perchè l'educazione politica tra noi è abbastanza progredita, e tanto da fargli comprendere che tra gli elementi del Potere in Italia è l'elemento monarchico sempre il più corretto e rispondente alla idealità di Governo ottimo. Nella Casa di Savoja poi, come dimostrammo più volte con esempj, tutti i Principi e le Principesse mirabilmente, insieme al Re, nulla ommettono per meritarsi le schiette simpatie d'ogni classe della società italiana, ed in ispecie delle classi umili; e ciò risulta da quotidiani fatti che la Cronaca registra in tutte le città (tra cui Firenze, Torino, Napoli, Genova) dove que' Principi e le Principesse dimorano, quando non si trovano in Roma presso il Re, nelle solennità del Parlamento o nella Reggia del Quirinale.

Alla Casa di Savoja dunque, anche sul principio del nuovo secolo come a mezzo il secolo precedente, sarà sacra la fede degli Italiani, ed il giovane Re, che ieri entrò a Venezia ed ha Giuseppe Zanardelli primo Ministro, addimostrò già di essere conscio delle aspirazioni e dei bisogni del nostro tempo.

G.

L'arrivo dei Reali a Venezia.

Jeri, alle 17.50, i Sovrani accompagnati dalle Case civile e militare sono giunti a Venezia ossequiati alla stazione da Zanardelli, da Di Broglio e dalle Autorità cittadine.

All'uscire dalla stazione i Sovrani furono acclamati entusiasticamente da un'imponente folla di popolo assiepantesi nelle vicinanze della stazione.

Scesi i Sovrani nella gondola di Corte si formò il corteo preceduto dalle imbarcazioni delle Società Bucintoro, Reyer e Querini. Fiancheggiavano la gondola reale e quelle del seguito, dodici eleganti bissone municipali.

L'imponente dimostrazione fatta ai Sovrani all'uscita dalla Stazione si ripetè specialmente al ponte di Rialto, al Municipio, all'Accademia di belle arti e in vicinanza del palazzo reale.

I Sovrani ringraziavano sorridenti e commossi, ammirati dello splendido spettacolo che offriva il Canal Grande.

Appena entrati alla reggia i Sovrani dovettero presentarsi al verone, applauditi dall'enorme folla accorsa in piazza San Marco.

Furono ricevuti nella giornata il presidente e il vice-presidente dei giovani monarchici, coi quali i Sovrani si trattennero con tutta affabilità e li accommiatarono ripetendo con effusione i ringraziamenti per la entusiastica, grandiosa manifestazione che il loro sodalizio avea voluto promuovere.

SONNO E SOGNO.

Molti de' moderni fisiologi e de' clinici - tra cui il Morselli - considerano il sonno - più che vero e proprio riposo de' centri nervosi e della coscienza - funzione generale di natura vegetativa e nutritiva. Sperienze fisiologiche del Mosso ed osservazioni cliniche dimostrano che i fenomeni circolatorii del centro dell'innervazione sono diversi nel sonno da quelli della veglia. E la circolazione del sangue durante esso è modificata: diminuendo la pressione arteriosa, aumentandosi la venosa, mentre si rallenta il corso ne' capillari ed il circolo linfatico intorpidisce.

Ne conseguono perciò fatti svariati e diversi a seconda degli individui, o per dirla col De Giovanni, a seconda della loro *combinazione morfologica*.

Ed ecco perchè alcuni la mattina appena svegliati, sentono per un po', lieve senso di pesantezza al capo, altri avvertono torpore e formicolio alle articolazioni o agli arti, o indolenzimento ai lombi e al dorso, qualcuno ha pallido il volto, lu ente e languido lo sguardo, qualche altro invece cianotica e tumida la faccia, gonfi e iniettati gli occhi, ed torpida la mente. Di lì a poco col modificarsi delle attività nervose, in ispecie delle vaso-motrici questi fatti vanno scomparendo. Nel sonno apparisce l'esistenza d'una legge biologica generale, per cui osserviamo al lavoro succedere il riposo, al consumo di energie seguire la necessaria riparazione organica.

Fu pensato e da molti ammesso che durante il lavoro avvenga trasformazione di materia, riduzioni organiche, e quindi formazione di sostanze tossiche, le quali agirebbero nell'organismo e in ispecie sull'elemento nervoso. Il Duval e il Cajal spiegherebbero poi sebbene in modo diverso, la manifestazione del sonno con una interruzione delle correnti nervose o circoli nervosi, che dir si voglia; per cui ne conseguirebbe la cessazione del lavoro cerebrale.

Ma il sonno non può dirsi veramente cessazione di lavoro cerebrale, poichè in esso cessano soltanto le manifestazioni della vita di relazione, mentre le funzioni organiche continuano e l'automatismo cerebrale continua pure, sebbene in modo diverso da quello della veglia.

Il *sogno* è la prova evidente che la funzione cerebrale non è interrotta nel sonno. Dorme l'organismo, non il cervello. Può talora nel sonno farsi un lavorio mentale, che altro non è se non la continuazione di quello che si faceva da svegli. Ed è proprio nel sonno che non raramente si vengono svolgendo nella nostra mente una serie di idee così nitide da lasciare poi nella coscienza traccie chiare, indelebili.

Al Condillac avvenne dormendo di condurre a termine un lavoro, che dal sonno era stato costretto a interrompere. A Voltaire avvenne di sognare di notte un canto della Enriade; al Burdach di concepire molte teorie fisiologiche; al Maignan di svolgere teoremi; al Tartini di comporre la celebre sonata il *Trillo del Diavolo*.

Il Cellini un giorno desolato da molte avversità e da grandi dispiaceri meditò il suicidio; ma la notte sognò l'apparizione di un angelo, che lo distolse dal disperato proponimento, adoperando argomenti che erano il legittimo corollario de' suoi principii religiosi. In siffatti casi, sebbene il lavorio mentale compiasi in modo fittizio, esso è pur sempre una continuazione di lavoro cerebrale, ed è in relazione con circostanze e fatti veri della vita.

A tutti può accadere, essendo sotto il dominio di un pensiero, di sognare, sapendolo, e di avere la coscienza come in uno stato di sdoppiamento. Si avverte cioè il riposo de' muscoli e degli altri apparecchi della vita di relazione, mentre il cervello trovasi in istato di fervida attività funzionale Gli uomini d'affari, gli studenti prima e subito dopo gli esami, chi è in procinto d'intraprendere viaggi, o gravi decisioni, quanti insomma si trovano sotto l'impero di un'idea, possono provare questo stato di *sogno cosciente*.

Il sonno non si comporta in tutti ad un modo, e varia anzitutto per intensità e durata col variare delle età: profondo e continuo nei giovani, è invece spesso interrotto e lieve nel vecchio; varia inoltre col variare degli individui, e della loro eccitabilità abituale o accidentale. Alcuno dorme tranquillo, e l a lungo, altri dorme di sonno lieve, o sogna, od è irrequieto, e la notte o la mattina trova coperte e guanciali sossopra e in disordine. Bisogna tener nota di questi fatti, poichè essi sono spesso indizio di speciali indisposizioni, o di stati morbosi dell'organismo. Paragonando il sonno alla notte, e la veglia al giorno, furono chiamati *stadii crepuscolari* quelle forme intermedie, ove percezione e pensiero, sono più o meno nitidi, dette altrimenti *stati di dormiveglia*. Uno di questi stati, che stanno come punto di passaggio dalla veglia al sonno, è la cosidetta *cascaggine*. Avviene specialmente quando la mente stanca si tenta di seguire un lavoro intrapreso, o un lungo discorso, o una lettura, o una conversazione, e a stento e interrottamente vi si riesce. E' cosa che di frequente accade ai fanciulli nelle scuole, ai giudici nel foro, ai giurati alle Assise!

Si hanno poi vere forme di sonni morbosi: quali il *coma*, la *narcolessi*, e il *sonnanbulismo* naturale: ma due alterazioni del sonno che sono molto frequenti e travagliano l'esistenza di molta gente si hanno nell'*insonnia*, e nella *sonnolenza*. La prima rappresenta un accesso di funzione, la seconda una perdita e diminuzione della stessa.

Molti sono presi dal sonno anche di giorno, specialmente nelle ore più calde, e nel periodo della digestione; altri dopo passeggiate, fatiche lievi, o breve lavoro cerebrale. Alcuni hanno un sonno così profondo e protratto e c vuole del bello e del buono a destarli e mantenerli svegli, e indugiano a riacquistare piena coscienza delle loro azioni, e delle cose, e sono così irritati verso chi li sveglia, da trascendere anche ad atti violenti e irragionevoli.

Il sonno a lungo protratto finisce con lasciare senso di peso al capo, cefalea, disappetenza, torpore intestinale, delle membra e del cervello; gli è percio da prendere in considerazione, e da opportunamente impedire

Dopo un bel sonno l'uomo sentesi rinato, e ritorna a nuovi lavori, nuove fatiche, pieno di vita, sereno, e operoso; e quando stancatosi vi si abbandona novamente può ben dirsi che in esso trovi il premio dell'opera sua. Ma quante cagioni vengono spesso a turbare l'ordine di questa bella funzione riparatrice, e quale esaurimento profondo non arreca l'insonnia!

Spesso basta che permanga o si svegli nella mente il dominio di un'idea, per impedire il sonno, e mettere in uno stato tormentoso di attività il cervello. Coricati, chiusi nella propria stanza, desiderosi di riposo, quasi avidi di quiete e di pace, sentesi tosto come un senso di calore al capo, mentre intorno a quell'idea si suscitano e, svolgono una serie di pensieri, d'imagini, che non è dato d'interrompere per quanto si faccia.

Sono idee di dolore, o di gioia, sono profondi dispiaceri, apprensioni, sciagure, che gettano in uno stato d'ambascia e di pena, sono timori per la salvezza propria, o di altri, sono pensieri per i quali l'intero organismo si commove, conturba, e il sonno — questa vitale funzione — s'interrompe ed altera! E in quello stato si fatica, si sciupano un'infinità di energie nervose, e si soffre, si è inquieti, si contano le ore, che paiono più lunghe del solito, tutto dà noia, ed eccita straordinariamente: le carrozze che passano, la gente che schiamazza per via, ed ogni ben che minimo rumore. E si attende il giorno, come il pellegrino di Lourdes il miracolo, e quando il sole è sorto, e ci siamo alzati, avvertiamo torpore cerebrale, stanchezza di membra, senso generale di malessere. Quando uno stato simile tende a continuare, anche la *vita* diventa pesante; ed urge provvedere per molte ragioni!

L'insonnia però, come la sonnolenza, può presentarsi in differenti modi, ma l'effetto che ne consegue quasi sempre è la stanchezza e l'esaurimento. Si danno casi in cui alcuni resistono a lungo insonni, senza che ne vengano alterate le altre attività del corpo. C'è chi passa le ore della notte insonne, ma non irrequieto, anzi in una tranquillità generale, e prende sonno sul far del giorno. Taluno ha nell'insonnia reminiscenze di fatti occorsigli, e sono queste così vivaci da averne allucinazioni, per cui gestisce, parla e opera come se fosse realtà. Nell'insonnia sovente si avvertono disturbi circolatorii e nervosi, come senso di freddo alle estremità, o formicolio, irrequietezza generale, palpitazioni, ansia respiratoria, gonfiezza di ventre, borborigmi, caldo alla testa, bruciore agli occhi, senso di ronzio alle orecchie, vertigini, etc. Può l'insonnia essere periodica o interrotta, e con adatto regime di vitta, con opportune cautele dietetiche, con adatte cure fisiche, quali bagni, moto, etc, può essere rimossa e vinta. Quando è possibile se ne cerchi e tolga la causa. Non vi è una cura unica, non vi è un metodo per tutti. Quello che è certo, si è che ognuno - se vuole mantenersi sano - deve studiarsi di mantenere nelle condizioni normali questa funzione generale di natura vegetativa e nutritiva, tanto necessaria alla vita. E nessuno voglia affidarsi *ciecamente e di propria testa* alle cure medicinali, ai bromuri, agli ipnotici, ed a tutta quella farraggine di medicine che mentre dapprima sembra rechino un qualche vantaggio, finiscono poi per aggravare le condizioni della propria salute.

D.r G. Massini.

Appendice della *Patria del Friuli* 26

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

VII.o

— Noi ne facevamo per delle miglia e delle miglia, una volta, diss'ella bentosto, arrestandosi ansante. E' una cosa assurda non poter più correre!

— La vecchiaja, mia cara! Vedete quel che vuol dire ingrassare e impesantirsi entro le città! Quando io voleva tirarvi i capelli, aveva un bel l'inseguirvi: voi filavate ben lontano davanti a me, urlando a gola spiegata. Io ho delle buoni ragioni per ricordarmene poichè le vostre grida avevano per effetto inevitabile di attirare madama Jennett... ed il suo bastone!

— Ah, Dick, voi non potete già dire, che io vi abbia mai fatto battere volontariamente!

— No, è vero... Ah, ecco il mare.

— To! egli è sempre lo stesso, disse Maisie.

. . . .

Intanto, Torpenhow aveva appreso dal signor Beeton, che Dick, vestito con garbo, fattosi con cura la barba, portando per di più una coperta da viaggio sul braccio, era uscito alle otto e mezzo del mattino.

Egli riassunse il suo giudizio su di un fatto assai insolito, dicendo all'Antilopo, che giungeva da lui verso mezzodì per fare una partita a scacchi e un po' di conversazione:

— E' ancora peggio che io non mi era immaginato!...

— Che cosa dunque? rispose l'altro. Si tratta sempre di Dick? Voi vi fate tanto del cattivo sangue per lui, quanto una gallina per il suo pollastrello! Lasciate che corra, il giovanotto, poichè ciò lo diverte! Non è mica un cagnolino, perchè lo si batta con la frusta!...

— Vi dico, continuò Torpenhow, che non si tratta già di donne, ma di *una* donna!

— E che cosa ne sapete voi?

— Egli si è alzato prima di giorno; fin dalle otto ore era partito... Lui! lasciare il letto quando fa ancora notte! Non ho mai veduto nulla di simile, tranne in campagna. Ed ancora!... Vi ricordate voi che bisognò scuoterlo per risvegliarlo prima della battaglia d'El Maghrib? E' un'indegnità!...

— E' una cosa singolare! tutto al più. Ponete invece che sia uscito per comperare un cavallo... Voi sapete bene che quella è la sua passione.

— No! Lo avremmo saputo... Io vi dico, che si tratta di una signorina.

— Una signorina! E perchè no, una donna maritata?

— Dick non si alzerebbe prima dell'alba per far visita alla moglie di un'altro. Sì, è una signorina.

— Ebbene, vada pure per una signorina. In fondo, che cosa ci importa ciò? Ella gli insegnerà ciò che egli ignora, cioè che il mondo intero non si riassume punto in lui, nella sua preziosa e incomparabile persona...

— Ella lo rovinerà. Gli farà sprecare tutto il suo tempo. Dick la sposerà e perderà tutto il suo talento. Diventerà un marito rispettabile, un'uomo di casa... Addio, allora, viaggi a lungo corso...

— Può darsi. Ma ciò non impedirà già alla terra di continuar a muoversi nello stesso senso! Però io pagherei qualche cosa a veder Dick a far la corte! Ciò deve essere ben originale. Non vi affannate dunque tanto, suvvia! Quel che deve arrivare, arriva! Dov'è lo scacchiere?

. . . .

In quella stessa mattina, la giovane dai capelli rossi, coricata nella sua camera, contemplava il soffitto.

A che cosa pensava dessa? Da dove proveniva il rumore continuo che ella udiva vagamente?

Erano i passi ininterrotti dei transitanti la strada, che si perdevano nella lontananza e si rinnovavano incessantemente davanti la sua finestra, per affievolirsi ancora?

Era l'eco dei baci spesso ripetuti.... fino a non confondersi che in un solo?

Le sue mani, ch'ella lasciava abbandonate, s'aprivano e si fermavano nervosamente, di tratto in tratto...

La fantesca venuta per far pulizia dello studio, battè tutto ad un tratto alla porta:

— Vi domando scusa, signorina; ma per lavare il pavimento bisogna prendere del sapone giallo o del sapone marmorizzato? Mentre montava col secchio d'acqua nel corridoio, mi son detto, che farei meglio a domandare alla signorina, quello che ella preferisce.. Vuole del sapone giallo, la signorina?

Che vi era mai, in quelle semplici parole, per essasperare una giovane donna dai capelli rossi, di cui si invocavano con tanto rispetto, gli ordini?

Il fatto sta, che ella balzò fuori del letto, come in preda ad un accesso di collera, fino in mezzo alla stanza, e gridò con quanto fiato aveva:

— Che cosa volete voi che mi importi ciò? Prendete quel sapone che volete, e andate al diavolo!...

La donna fuggì via. Quanto alla giovane, scorgendosi repentinamente nello specchio, si velò il volto con ambe le mani...

Le sembrava di aver gridato alto alto un segreto vergognoso...

VIII

... Difatti, il mare «non aveva cambiato».

La marea era bassa e lasciava scoprire dei banchi di melma.

Il fango di Marazion danzava sempre e si bilanciava in mezzo all'onda moventesi.

Sulla spiaggia di sabbia bianca, degli steli secchi di papaveri si urtavano gli uni contro gli altri e sembravano proseguire un vecchio colloquio, giammai finito.

— Andiamo a vedere, disse Dick, se è stato posto in batteria lassù in alto del forte, qualche nuovo cannone.

Essi salirono verso la spianata del forte Keeling e sedettero in un angolo riparato dal vento, al dissotto d'un grosso pezzo di quaranta tonnellate, la cui bocca era imbavagliata da una coperta di tela incatramata.

— Povera Ammona! disse Maisie...

Per un tempo abbastanza lungo, rimasero silenziosi, poscia Dick prese la mano della giovane e la chiamò dolcemente per il nome.

Ella scosse il capo e guardò verso, il mare.

— Maisie, la mia beneamata Maisie riprese egli, tutto ciò non vi rammenta egli punto....

(Continua).

Cronaca Provinciale

Mortegliano

Le feste di beneficenza.

Archi e obelischi di verzura, bandiere, padiglioni, palchi, pali per i fuochi d'artificio, una folla di popolo: ecco la vasta piazza di Mortegliano, ieri; e sopra tutto ciò, un sole benigno, che tranquillamente compiva il suo « fatale andare » lieto di benedire co' tepidi raggi all'opera di quelle centinaia e centinaia di persone che allegramente lavoravano a scopo di bene.

Già fin dal mattino era incominciato l'ire e il redire degli infaticabili membri del comitato per dar gli ultimi ordini, per prendere le ultime disposizioni: e dalla piazza, al bersaglio improvvisato per il tiro allo storno... tramutatosi forzatamente in tiro ai piattelli, poichè gli storni quest'anno sono introvabili, finora; e dal campo di tiro alla piazza, alla esposizione dei regali..

Questa, era fatta con ottimo gusto, per modo da invogliare all'acquisto dei biglietti quando sarebbero stati posti in vendita. E c'erano molti regali vistosi, proprio: un remontoir d'oro dell'on. co. De Asarta, deputato locale; una spilla d'oro, regalata dal di lui figlio; un *accompagnamento* grazioso e ricco per donna, della contessa De Asarta; un aratro dei fratelli Bunich; una bella statuetta in terracotta donata dal Burghart; un bel tappeto dell'avv. Emilio Nardini; majali donati dal sig. Frova; pompe vinarie; le immancabili, e numerose, bottiglie; sacconi per carbone e per altri generi; ecc. ecc.

Anche gli archi e gli obelischi e altri ornamenti — massime in borgo Venezia — colpivano l'occhio; e udimmo fare elogi al signor Vesca che si era gentilmente prestato a idearli.

—

Intanto, giungevano continuamente forastieri: da Udine, da Palmanova, da S. Giorgio, persino da Trieste e da Gorizia — ospiti, molti, di spettabili famiglie private, le quali a Mortegliano conservano ancora gelosamente la virtù di una larga e cordialissima ospitalità. Cortili privati e di trattorie, tutti popolatissimi di vetture: giardiniere, carrozzelle, landaus, ... tutta la *scala*, fino ai primi gradini di essa, le brischie.

La brava banda musicale di Pozzuolo, diretta dal maestro Perini, spandeva per l'aere tranquillo e gaio le allegre sue armonie. Tra la folla, giravano sorridenti leggiadre fanciulle di famiglie signorili, a vendere fiori, biglietti per la lotteria — persecutrici eloquenti, instancabili, gradite. Ciclisti — molti di Udine — attraversavano l'irrequieta fiumana di gente...

Le corse cicliste.

Poco dopo le due, seguirono le corse cicliste, sul percorso Lavariano-Mortegliano, interessanti. Ecco i nomi dei vincitori:

1. Nadali Giovanni di Udine, con bicicletta della fabbrica A. Verza di Udine.
2. Carlini Pietro detto *Pieri Chavall* di Udine.
3. Galizzia Domenico di Paradiso.
4. Vidali Giuseppe di Bagnaria Arsa.

Al piccolo Girolamo D'Aronco fu assegnata una medaglia d'oro — stabilita per il più piccolo dei ciclisti intervenuti al convegno.

Il tiro « ai piattelli »

Animatissima, la disputa dei premi: Quelli che restavano sorpassati, dicevano, al solito, di avere una giornata... scolognosa. Ci dispiace di non poter dare intera la lista dei vincitori, mancandoci i nomi del quarto e del sesto:

1. Niglis Guido.
2. Mattiussi Virgilio.
3. Canciani Gio. Batt.
5. Fenili Utilio.
7. Ballico Menotti.
8. Conti Cristoforo.

La conferenza umoristica.

Andate a credere... ai programmi! Dicevano questi che si sarebbe avuta una « conferenza umoristica di distinto poeta friulano » invece (così disse il dott. G. Bertuzzi, che funzionò da conferenziere) il poeta mancò e pregò esso dottore di sostituirlo, con questo sonetto:

Mio char dotor,
Chei s'ors del Comitat
Per l'Asilo Infantil di Mortean
Savind che soi gran poete furlan
Quatri viars par lor fruzz mi àn domandat

Io pront e di dut cur ài acetat
Di dai cu la me Muse un po' di man
Ma tirand indevant di uè in doman
Culi senze fa nuie soi rivat.

Sior dotor, avilid e squintiat
No sai chata rimiedi a tant malan
Se non fidand ne la so gran bontat.

Che al fasi lui par me un poc di bacan
Se no al sintarà a dì che sol jucat
T'une bote di vin americàn!

— Così, lo notò giustamente il conferenziere — come, invece degli storni, sul campo di tiro si sparò contro... i piatz; qui, invece del distinto poeta friulano, avete... un medico... anzi, un medico condotto.

E, preso il suo coraggio a due mani (il dott. Giuseppe Bertuzzi è timidissimo), egli snocciolò i seguenti lepidi versi, che richiamarono sulle rubiconde labbra di gentili signorine e signore e sulle baffute degli uomini, il sorriso più schietto:

Za al pianoforte — su lis tastieris
Clanin la musiche — lis manis liberis
Che rapidissimis — lant e tornant
Il cur e l'an me — emplin d'inchant,
Za lu sior pubblic — chalanmi in stuart
Stuff dal poeta — penso al concert ..
Ma che al mi fischi — pûr, che al tontoni
Io la me vitime — no la bandoni;
La robe biele — ven plui gustade
Se precedude — da une sechade,
Il chant dei Agnui — plui l'inamore
Se une grachiede — dà prin la gore:
Si, la me rime — vul fassi strade
Par dì il trionfo — di ste zornade
Par dì lis gloriis — del Comitat
Che l'à l spetacul — organizzat
E ai pass difficii — l'à batud dar
Sol confuartausi — di vè' bon cur.
Ca no son damis — ladis ator
A bati casse — par fassi onor
Che esritat — vuolin segrete
E dopo spietin — su la gazzete
Dai voi l'elogio — o dai chavei
Che il plui des voltis — nanchè son siei...
Ca niun aspire — nel so pinsir
A la cresute — di cavalir
Nè la pelagre — batt la tregende
Po' patacone — de la Comende...
Lett no l'à il pubblic — sul Gazzattin
Dutis lis graziis — di sior Tonin.
Che Bepo Botri — l'à un bust tant biell
E che l'è palid — Bepo Murell
Che l'è magnific — viodut di gnott
Un altri Bepo — Miedi condott
No! modestissime — la Commission
Si è contentade — dal Cartelon,
Se lis promessis — ha mantignut
Lu dices vualtris...... dopo viodut!!
Bravis! in zornadis — che su la plazze
No si à in memorie — che bùs di razze
Che da le Svuizzere — ed ogni tratt
Vegnis nus mandin — di char, di latt,
E che si esponin — fin giazz e chans,
Al è un meracul — pensà ai cristians!
Bravis! bùs e armentis — son bogns o' biei.
Ma cui ju mangie — ale l'è di miei!
Su la bandiere! — simpri indevant!!
Su divertinus — beneficand
Pal ben dal prossim — che Dio us ispiri...
E cumò... musiche!.. — iò mi ritiri.

E cominciò la *musica*, che leggiadre manine facevano sprigionare dal pianoforte. Le due signorine esecutrici furono applaudite.

Lo spettacolo pirotecnico.

Intanto, calava la sera. Sotto il grande padiglione, in piazza Vittorio Emanuele, si ballava allegramente. Sul palco di fronte, suonava la banda di Pozzuolo uno scelto programma, ripetute volte applaudita. Si accendevano fiammelle ad acetilene, palloncini: la vasta piazza era inondata da un mare di luce tranquilla:

La muir dal soreli, lune plene,
Deve une man al gas acetilene

ed ai multicolori palloncini, perchè l'effetto risaltasse vieppiù...

Ecco le prime bombe... Ecco i primi razzi filare diritti altissimi sul cielo azzurro... Sior Carlo Meneghini aveva preparato bellissimi fuochi, che bruciarono con esattezza meravigliosa. Applauditi i serpenti fischianti, di bell'effetto; applaudita una girandola caleidoscopica variabile, pure di effetto grazioso; applauditissimo l'ultimo fuoco, meccanica e otticamente riescito alla perfezione: se ne sprigionò un trasparente con grande stemma sabaudo e sotto la parola *beneficenza,* mentre la banda di Pozzuolo intuonava la marcia reale e il pubblico applaudiva e gridava: Viva Meneghini! Brao Meneghini!... e si accendevano sulla piazza vari bengala...

—

Notiamo, fra gli intervenuti alla riuscita festa, due deputati: gli onorevoli de Asarta e Girardini.

—

Vorremmo conoscere il nome delle gentili... persecutrici, le quali veramente benemeritarono dell'erigendo asilo; ma poichè di tutte noi sappiamo, ci limitiamo ad elogiarle *in blocco,* insieme al Comitato ordinatore, la cui mercè tutto è proceduto assai bene.

Pordenone

Teatralia. — 28 *Settembre.* — La *Carmen* questa sera al Sociale ebbe la sua penultima rappresentazione. La seratante Perego *Annita*, la fina *Micaela* che con le soavità del canto attrasse in tutta la stagione le generali simpatie fu entusiasticamente applaudita; ad ogni sua apparizione erano battimani frenetici: meritato saluto al *bello* veramente artistico. Fu regalata di un braccialetto d'oro e fiori. Il tenore *De Levvischi* quasi ristabilito cantò relativamente bene. Fu applaudito come lo fu il Milani baritono dell'avvenire pieno di sorrisi. Benissimo le parti secondarie e i cori. La musica divinamente interpretata. Domani, domenica, ultima rappresentazione serata d'onore del tenore De Levvischi.

Una risposta. — R. — Il locale *Organetto teatrale* nell'ultimo suo numero ci dedica una mezza colonna di *risposta* abbondante di maligne insinuazioni e frasi banali che non meriterebbero di essere raccolte e che non sono forse se non la II. edizione di quel certo *espresso* spedito giorni fa al vostro Giornale e che avendo avuta la sorte che si meritava fece davvero *morder ambo le mani scortesi* che l'avevano spedito E ripeto non meriterebbero accogliersi poichè anche dato che alle medesime si volesse fare l'onore di elevarle ad un *cosciente* reato a mezzo della stampa, sarebbero destituite del requisito essenziale: quello de la *pubblicità* che pur troppo non è dote del foglio che le accolse nel suo paterno grembo. Osserviamo però, per mettere qualche cosa a posto, essere nostra convinzione che l'*imparzialità* non è certo dote di un corrispondente *disonesto* e cade quindi quella *strana confusione* sulla quale il *Tagliamento* nella sua intellettuale superiorità ha creduto di sorpassare. « Circa i *certi esempi* di cui ci fa domandato conto con quel graziosissimo *verbigrazia* » sono quelli che riguardo al teatro ci offrirono i *vecchi Arsitarchi dell'organetto locale* ciò loro preavvisi, critiche, repliche e risposte che non peccavano certo di troppa imparzialità ma dimostravano un palese interessamento al buon esito dello spettacolo che si voleva esaltato anche quando non lo poteva essere. Ingenuamente si domanda il *Tagliamento* perchè una sera venne sostituito il tenore, il che *con compiacenza* perchè confermante il nostro I. giudizio ci siamo affrettati coerentemente a render noto; a noi sembra che non ci vuol molto acume per riconoscere in ciò il buon senso del Direttore cav. Bernardi il quale, un po' tardi forse, ma a tempo, comprese che non si può ogni sera imporre al pubblico, perchè indulgente, un tenore che, per essere allora ammalato, mai poteva rispondere anche a limitate esigenze.

E ciò diciamo in omaggio a quel sentimento di verità che non vogliono tollerare perchè mai ebbero occasione di abituare l'orecchio ad udirlo. Il disgusto che si prova di fronte a certe loiolesche ingiurie fa cadere la penna di mano e nel nostro disprezzo non troviamo parole per respingere la gratuita asserzione sul *gran rifiuto,* rifiuto del resto di ciò che mai abbiamo domandato. Relativamente a quel certo motto: *tanto varrebbe lavar la testa ecc.* noi confessiamo la nostra ignoranza, non sappiamo se può attagliarcisi; sulla praticità degli effetti di certi proverbi non si può discutere con cognizione di causa se non in seguito ad esperimentata soggettiva applicazione. Potrebbe « *verbigragia* » *il Tagliamento* sapermi dire qualche cosa in proposito?

Concludendo avvertiamo che non abbiamo alcuna intenzione di seguire il *Tagliamento* in questa polemica condotta sopra un terreno odiosamente personale; il che da noi non era nè voluto nè pensato fin da quando credevamo *poter* liberamente criticare un pubblico spettacolo, *e qualunque sia il parto della settimanale elucubrazione filosofico-artistica-ingiuriosa* non risponderemo oltre anche per un riguardo ai lettori che hanno diritto di non essere tediati per tali questioni, ridotte a questo punto per la mancanza di serie argomentazioni in chi le provocava.

Barcis

150.000 lire per una strada carreggiabile.

(X) Finalmente ieri ebbe luogo in Pordenone una riunione fra i Sindaci dei Comuni interessati (Pordenone-Barcis-Montereale-Aviano) per la costruzione della strada carreggiabile da Montereale a Barcis lungo il Cellina.

In detta riunione vennero stabilite le basi del Consorzio e deliberata la costruzione della strada stessa convenendo colla Soc. Italiana il prezzo in L. 150.000.

Salvo ora la ratifica dei rispettivi Consigli, che può dirsi certa, è da ritenersi la strada un fatto compiuto.

Era tempo, dopo tanti secoli di attesa!

Codroipo

La gita degli Audaces.

(B). — 17 ciclisti veneziani partiti questa mattina (29) da Mestre arrivarono da Codroipo alle ore 11 circa. Si recarono all'albergo « Roma » il cui proprietario sig. Edoardo Nava è console del T. C. C. I. Fecero tappa un quarto d'ora circa, indi ripresero la strada da Codroipo a Mestre. Lo scopo fu quello di percorrere i 208 chilometri, tra l'andata ed il ritorno, in 13 ore; scopo felicemente raggiunto.

Polcenigo.

Sasso omicida. — Certa Antonia Marcandella, di anni 71, trovandosi a far erba in un terreno montuoso, fu colpita alla testa da un sasso staccatosi da una rupe soprastante e rimase all'istante cadavere.

Col primo d'ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* tanto per l'ultimo trimestre del 1901, quanto per un semestre o per un anno, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

—

Essendo prossimo l'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione

della « PATRIA DEL FRIULI. »

Buona usanza.

Offerte fate al Com. Prot. dell'Infanzia in morte di *Chiussi Luigi:* notaio Ermacora L. 1, Filomena Canciani 2;

di *Calligaris Antonio:* notaio Ermacora L. 1.

di *Barnaba cav. Domenico:* Marchi Giovanni L. 1, Furlani Giacomo 1, Sbisà D.r Silvio e Gilda 10, maggiore Gaetano Luis de Balestrero 10, Sandrini ing. Lorenzo 3, rag. Luigi D'Agostini 1, cav. D.r Papinio Pennato 5;

di *Paolo Gaspardis:* notaio Ermacora L. 1;

di *Elisa De Candido Peressini:* Giovanni Furlani 1;

di *Ottavio Morgante:* Giovanni Contarini 5.

—

Offerte fatte a favore dell'erigenda Colonia Alpina in morte di *Barnaba cav. Domenico:* Federico Cantarutti L. 1, Arturo Ferrucci 1, Giovanni Ostermann 1, Emilio Pico 1, Ugo Camavitto 1, D.r Giuseppe Pitotti 2, D.r Carlo Merzuttini 2, Carlotta Del Fabbro 1.

Nella ricorrenza della festa per il collocamento della prima pietra alla Colonia Alpina di Frattis, pervennero le seguenti spontanee offerte ad incremento del fondo necessario per compiere i locali:

Rizzani Antonio di Leonardo L. 50, Grosser Ferdinando 10, Giacomelli Gen. Comm. Santo 10, Foraboschi Nicolò 10, Zozzoli Adele 5.

Il Comitato protettore dell'infanzia, riconoscente, vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Cronaca Cittadina

Ai degnissimi Signori del "Paese„ organo della friulana Democrazia.

Sabato il *Caporale di settimana,* malgrado tanti trionfi a Palazzo Civico e nel Congresso operaio di Spilimbergo, deve essere stato d'umore abbastanza bisbetico per prendersela col Direttore della *Patria del Friuli* che ognora usò tutti i riguardi dovuti ai garbati Signori Democratici, di cui rispetta l'ingegno e la bravura. Ora, non già al *Caporale,* bensì precisamente all'on. Girardini con *Lettera aperta* il Direttore esporrà sue umili lagnanze insieme a scuse devote.

Ed oggi, i Signori del *Paese,* se leggeranno *l'articolo di fondaco* della *Patria del Friuli,* comprenderanno subito quanto il Direttore siasi commosso per il rimbrotto direttogli, e per la paura di minaccie sdegnose.

E siccome il Direttore proverà all'on. Girardini che i criterii degli articoli di fondo basano su teorie veramente democratiche del Senatore friulano Pietro Ellero, autore della *Tirannide borghese* e della *Riforma civile,* come pur della *Sovranità popolare,* così spera che l'on. Deputato permetterà alla *Patria* di diffondere in Città ed in Provincia le idee e le opinioni dell'illustre Scrittore friulano che l'Italia contemporanea rispetta quale maestro autorevole della *vera Democrazia,* cui i Signori del *PAESE* dovrebbero considerare come il loro papà ed inspiratore di tutto quel sistema di riordinamenti della nostra vita politica ed economica che oggi è oggetto di tante agitazioni dei così detti *Partiti popolari.*

G.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 27 settembre 1901

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco vice-presidente — Bert — Brunetti — Brunich — Corradini — Galvani — Feelli — Kechler Lacchin — Minisini — Moro — Piussi — Stroili — Raetz.

Assenti: Degani — De Marchi — Mazzati — Orter — Spezzotti — Volpe, tutti giustificati.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.o

Comunicazioni della presidenza.

1. La presidenza, quando sarà approvato dal Ministero l'acquisto della casa di Caporiacco, presenterà alla Camera la proposta d'istituire un magazzino pel deposito e la custodia delle sete ed eventualmente dei bozzoli, ritenendo con ciò di provvedere ad un servizio utile all'industria serica.

2. Si reclamò all'Ispettorato delle ferrovie perchè sia migliorato il servizio nell'ufficio delle celeri alla stazione di Udine, che dà motivo a vive lagnanze per l'insufficienza del personale, e si chiese che allo sportello di quell'ufficio sia adibito *permanentemente* un impiegato.

Il R. Ispettorato rispose d'aver interessato la Società esercente ad introdurre opportuni miglioramenti nel servizio delle celeri alla stazione di Udine ed assicurò che non mancherà da sua parte una speciale sorveglianza sul modo di procedere del servizio medesimo.

3 In conformità al voto espresso da questa Camera fin dal gennaio 1900, confermato dalla Società degli agricoltori italiani e da varie Camere (che cioè nella tariffa speciale comune N. 1, G. V. per i pacchi fino a 20 chilogrammi si formasse, allo scopo di agevolare il traffico locale, una nuova zona con prezzi ridotti fino a 200 chilometri), la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò le nuove tariffe speciali a grande velocità N. 1 e N. 11, nelle quali è segnata appunto una nuova zona con prezzi ridotti fino a 200 chilometri.

La tariffa N. 1 riguarda le massaggerie e le merci; la tariffa N. 11 riguarda le derrate alimentari, i prodotti dell'agricoltura e i recipienti vuoti.

4. Il Governo austro-ungarico, accogliendo alla fine i reclami di questa Camera e della consorella di Vicenza, che furono anche oggetto d'una interrogazione alla Camera dei Deputati, dichiarò che i mattoni forati, fatti di argilla ordinaria e che per dimensioni per forma e sezione rispondano al tipo degli ordinari mattoni da muro, debbono essere a questi ultimi assimilati ed entrare quindi in esenzione di dazio in Austria-Ungheria.

(Continua)

All' Ospitale.

Vennero medicati Elisabetta Tonutti fu Antonio d'anni 60 da Godia per ferita accidentale alla mano destra guaribile in giorni 10: Giovanni Del Fabbro fu Antonio d'anni 54 contadino da Pagnacco per eschimosi alla palpebra destra riportata per l'investimento di un ciclista, guaribile in giorni sei; Pietro Magrini di Gio. Battista d'anni 28 muratore per ferita alla regione periostale destra riportata in rissa guaribile in giorni sei.

Si strozza in carcere!...

Giacomo Tiretti, contadino, di anni 61, da Mortegliano, passò, a dir poco, la metà della sua esistenza in carcere: prepotente, iracondo, sanguinario..., uno di quei *buli* per i quali andava un tempo famoso Mortegliano.

Benchè vecchio, si trovava anche presentemente ospite delle nostre carceri dopo essere stato a domicilio coatto, dal quale era tornato circa un anno fa. Lo si accusava ora di minaccie a mano armata. Ricordiamo di lui, tra i fatti non remoti, una sua bravata contro un oste di Mortegliano: vi furono perfino rivolverate, fortunamente incruenti.

—

Verso le ore ventidue e tre quarti della notte sopra jeri, una scampanellata — .... a due mani destò di soprassalto il dott. D'Agostini, medico alle carceri.

— Che c'è?

— Venga, venga subito, dottore!... Un detenuto s'è strozzato in carcere!...

E via sollecito, il dottore.

Si era strozzato il Giacomo Tirelli! Perchè mai?... Non dovrebbe essere per il timore di una resa di conto alla giustizia: ne aveva liquidate tante partite prima di adesso!...

Giunto alle carceri, il dott. D'Agostini trovò il corpo del suicida oramai freddo sul suo lettuccio. Ben tentò di richiamare la vita, in quel corpo inerte con la trazion della lingua per alcuni minuti ma inutilmente.

Il Tirelli si era procurata una morte ben dolorosa — per garottamento, attorcigliandosi stretto stretto al collo un asciugamano, facendone poi un nodo a sinistra, con punto di appoggio ad una gamba della cocetta in ferro vuoto sulla quale è posto il lettuccio. I due compagni suoi di cella (porta questa il numero 11) nulla udirono. Soltanto in ultimo, il più vicino di letto — Alessandro Merluzzi di Chiavris, altro *assiduo* delle carceri — si accorse della tragedia, balzò dal letto, sciolse il nodo, chiamò...

I secondini accorsero prontamente, e tutti insieme sollevarono il suicida e lo posero sul letto: ma era già cadavere...

—

Fu in cella il Giudice istruttore, e si procedette, col concorso del medico provinciale, ad una inchiesta in via amministrativa per assodare, se mai ci fossero state, le responsabilità: ma nulla fu rilevato, a carico di nessuno.

Il cadavere fu trasportato stamane all'alba in Cimitero, dove forse, per il completo esaurimento della istruttoria si procederà all'autopsia.

—

Quanto poco amore abbia saputo destare intorno a sè, in vita, il Giacomo Tirelli, è provato da questa circostanza, della quale fummo testimoni a Mortegliano: raccontatosi a un di lui fratello il suicidio, egli non soltanto non se ne accuorò, ma chiese:

— E' jè propit vere?

— Sì sì: vadè cà chell dal giornal che lu conte...

— Alore, o' voi a bèvi miezz litro di gust!...

Cassa di Risparmio di Udine.

Col 1.o Ottobre p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 9 alle 15 (ore 3 pom.)

Vita militare.

Schiavetti, tenente, è trasferito al 7.o alpini; Pegazzano, tenente, è richiamato dalla aspettativa, al 47.o Regg.; il sottotenente Bernasconi nel « Saluzzo », è comandato alla Scuola complementare a Tor di Quinto; Giusta, id., in Saluzzo.

Albano Benedetto, sottotenente fanteria, distretto di Napoli, deposito Udine. — accettata la dimissione dal grado.

Della Vedova Eugenio sottotenente fanteria, distretto di Udine, fu trattenuto in servizio per tre mesi nel 17 Reggimento.

Jandolo Antonio e Vatteville Federico, sottotenenti di fanteria, in distretto di Napoli, collocati in congedo ed assegnati al distretto di Udine.

Nuovo orario del tram.

Con domani il tram a cavalli modifica l'orario, attivando quello invernale: e cioè, dalle 7 20 alle ore 20 (8 pomeridiane.)

Funebri.

Commoventi riuscirono i funebri celebratisi jeri per quella sì buona e compianta creatura che fu la diciannovenne Adelaide Nascimbeni.

Vi concorsero un lungo stuolo di fanciullette bianco vestite, di giovani amiche e conoscenti della defunta, con brune vesti e donne del popolo, con ceri, oranti lungo il percorso fino alla Cattedrale.

Seguivano il carro funebre, il padre, i parenti, e gli amici della famiglia.

Tre le corone: una della famiglia portata dal fratellino dell'Adelaide, della Redazione della « Patria del Friuli », ed una offerta dalle amiche dell'estinta.

La rappresentanza del Circolo filodrammatico friulano intervenne col proprio labaro.

Dopo le esequie in Chiesa, il mesto Corteo s'avviò al Cimitero dove si sciolse.

Industrie cittadine.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Dopo il riuscitissimo concerto di 5 campane per la Chiesa di Concadirame (Polesine) ed altre 3 per quell'Oratorio, i Comuni di Lusia e Lendinara vollero affidare al nostro distinto concittadino Francesco Broili, la fusione di due nuovi concerti per le rispettive loro Chiese, la cui inaugurazione seguì solennemente in questi giorni.

Ecco a proposito quanto scrive la *Settimana* che si pubblica in Rovigo nel suo n. 37 del 15 corr:

« Abbiamo sentito il nuovo concerto delle campane di S Sofia di Lendinara, delle quali tre furono fuse di nuovo dalla rinomata Ditta Broili di Udine. Il concerto è di magnifico effetto. »

E lo stesso giornale in data 22 detto N. 37 da una corrispondenza da Lusia:

« A merito del nostro zelantissimo Arciprete, D. Angelo Manfrin, e dei parrocchiani tutti che col loro obolo ed impulso lo coadiuvarono, si ebbe finalmente il tanto desiderato *concerto delle 5 nuove campane*.

« E' fuor di dubbio che la nuova opera, sì per la melodia del suono, come per la perfetta intonazione, superò ogni aspettativa.

« I parrocchiani tutti sono continuamente in festa, non si stancano mai di sentire e far sentire gli armoniosi e soavi concerti delle loro campane.

« Sia lode dunque al premuroso e instancabile arciprete, che per il bene della sua parrocchia non risparmia mai nè fatica nè sacrifici; ai fabbricieri, e a tutte quelle persone che con mirabile slancio hanno seguito il loro amato pastore in sì ardita impresa. Un encomio anche al signor *Broili* di Udine che seppe eseguire un concerto veramente perfetto. »

—

Sappiamo inoltre che al predetto sig. Broili, da parte del Rev. sig. parroco d. Luigi Marchetti di Pozzonuovo (Padova) venne testè data ordinazione di fondere per quella Chiesa altro concerto di cinque campane, fusione che, a quanto ci vien riferito, seguirà entro la ventura settimana.

Un bravo quindi di cuore al valente quanto modesto artista, che col suo lavoro onora sè stesso e la piccola patria. *Do diesis.*

Redde Rationem.

I reali carabinieri arrestarono ieri in via Gemona, certa Lucia Colman di Luigi d'anni 36 da Forni di Sotto colpito da mandato di cattura dal Pretore di Ampezzo, dovendo scontare tre mesi di reclusione per minaccie.

Coscritto e cappellone.

Certo Giuseppe Steffanutti detto Gritti negoziante di grani in Chiavris si permise di lasciar abbandonati carro e cavallo per circa un'ora in piazza XX settembre. Alle osservazioni del vigile urbano Monaro, rispose dandogli del coscritto e cappellone. Il Gritti fu denunciato.

Alle ore 11.30 d'oggi, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Giov. Batt. Raiser

prop. della Ditta Domenico Raiser e figlio

I figli Teresa, Zaccaria, Enrico, Luigi Elisa ed Eugenio, il genero Lorenzo Muccioli, le nuore, i nipoti, coll'animo straziato, ne porgono l'annuncio.

Udine, 29 settembre 1901.

I funerali avranno luogo Martedì 1.o ottobre alle ore 9 ant. partendo da casa per il Santuario della B. V. delle Grazie indi al Cimitero.

Una prece

—

Con Giov. Batt. Raiser, si è spenta una intemerata esistenza tutta dedicata — per il lungo corso della sua carriera mortale — al lavoro, alla famiglia.

Nato ad Ala di Trento, egli era venuto qui col padre intorno alla metà del secolo passato; e con esso piantò l'industria dei velluti, in cui ben presto la ditta Domenico Raiser e figlio seppe emergere, così da essere annoverata fra le prime del genere. E lo dimostrarono i molti premi conseguiti alle esposizioni cui la ditta concorse: premi che venivano a *premiare* l'attività, l'intelligenza, il vivo desiderio e costante di progredire, di tener sempre alto ed onorato il nome della ditta.

Chi conobbe l'estinto, sa che neppur negli ultimi anni — ora ne contava settantasei — gli vennero meno queste belle doti; e sa pure come egli fosse anche dotato di nobilissimo cuore pronto al ben fare, di sentimenti e virtù da buon cittadino, così che largo consenso di stima e d'affetto si meritò nella città nostra, ch'egli amava come sua patria, pur mai dimenticando la sua terra natale. A riprova della stima ch'egli godeva, ricordiamo che fu consigliere della Società operaia, della quale era socio fino dal 1866.

Ai figli, ai parenti, che oggi insieme agli operai lo piangono, le nostre vivissime condoglianze.

I concerti della domenica.

Numeroso pubblico assisteva ieri sera al concerto della Banda del 17.o Fanteria che, come sempre eseguì inappuntabilmente l'interessante programma.

Furono molto apprezzati ed applauditi il pezzo dell'*Ebreo* dell'Apolloni e la *Traviata* del maestro Verdi, nei quali il pubblico, ebbe largo campo di gustare la perfetta esecuzione di essi e d'ammirare le doti squisite che la Banda medesima possiede.

Tutto ciò va a merito del maestro sig. Ciro Accampora, che fa il possibile onde soddisfare alle esigenze del pubblico; e dei bravi bandisti che così bene sanno condividere il suo desiderio

La Lega di miglioramento

e resistenza fra metallurgici ed affini di Udine e provincia, rende noto che un suo incaricato si troverà ogni martedì dalle 20 alle 21 nel locale annesso alla Cooperativa operaia di consumo sita in Piazza 20 Settembre, il quale oltre al ricevere le quote settimanali, iscriverà coloro che volessero far parte della Lega e ne rilascierà i rispettivi libretti di riconoscimento ».

L'articolo 488.

Alle ore 2 mezza di stanotte venne dichiarato in contravenzione per ubbriachezza e per false generalità certo Bernardino Cannellotto fu Giacomo d'anni 58 scrivono da Udine.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 settembre a L. 103 07

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 22 al 28 settembre 1901

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Aristide Foramitti fornaciaio con Giulia Rizzi operaia — Domenico Borini bottaio con Luigia Colugnatti casalinga — Natalino Tassan macchinista con Francesca Moran lini casalinga — Giuseppe Bertos tipografo con Giuseppina Placeriano casalinga — Annibale Sporeni r. impiegato con Caterina Chiarcos casalinga — Giovanni Trevisano agricoltore con Maria Tonaro contadina.

Matrimoni.

Luigi Gremese fornaio con Leonilla Nonino tessitrice — Carlo Lodolo falegname con Maria Molinari setaiuola — Antonio Rizzo cameriere con Regina Trevisan sarta — Coriolano Cescutti impiegato con Giovanna Scorsolini civile — Pietro Fattori battiferro con Rosa Passon lavandaia — Romeo Castelletti operaio con Amabile Biancuzzi casalinga.

Morti a domicilio.

Giacomina D'Orlandi-Ferro fu Gio. Batt. di anni 64 agiata — Armida Zara di Giuseppe di mesi 4 — Luigia Ca derari di Enrico di giorni 11 — Anna Turri-Bosetti di Luigi di anni 33 casalinga — Romilda Brambilla-Lagomanzini fu Paolo di anni 29 casalinga — Luigi Carlutti di Giovani di mesi 1 — Tiziano Bernardis di Giuseppe di mesi 8 — Adelaide Nascimbeni di Francesco di anni 19 civile.

Morti nell' Ospitale Civile

Romana Bandolin-Bozzer fu Domenico di anni 28 contadina — Teresa Zucchiatti vedova Mecchia fu Pietro di anni 62 serva — Luigia Chiarandini ved. Liva fu Valentino di anni 49 contadina — Antonio Vizzutti fu Giovanni di anni 64 agricoltore — Eugenio Zorzi fu Giuseppe di anni 69 bandaio.

Totale N. 13
dei quali 2 non appart. al com. di Udine.

N. 9747. Div: 15.

Municipio di Sequals.

Avviso.

Dispostasi la collaudazione dei lavori qui sotto descritti, s'invitano i creditori verso l'appaltatore in conformità al disposto dell'articolo 360 della Legge e 84 del Regolamento sulle opere Pubbliche, a presentare le eventuali opposizioni a questo Municipio entro 30 giorni dalla data del presente avviso, con avvertenza che in sede amministrativa non si avrà alcun riguardo a quelle che venissero prodotte dopo il termine predetto. I creditori di cui sopra qualora intendessero agire sulla cauzione contrattuale, dovranno richiedere in tempo debito il sequestro all'autorità giudiziaria nei modi ordinari, fatto presente l'Art. 365 della Legge precitata.

Impresa GIACOMELLI RAIMONDO di Spilimbergo.

Contratto, 28 Febbraio 1889.

Descrizione dei lavori.

Costruzione della strada carreggiabile detta dei Boschi che da Sequals mette al confine territoriale con Travesio.

Sequals, 23 settembre 1901.

Il Pro Sindaco
Avvocato Dr. Marco Ciriani.

Il Segretario
Luigi Battistella.

Comune di Talmassons

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso a Maestro della scuola maschile del capoluogo, collo stipendio annuo di L. 750.00.

L'eletto assumerà la carica tosto partecipatagli la nomina.

I documenti sono i soliti di legge e quelli creduti a maggior merito.

Talmassons, 21 settembre 1901.

Il Sindaco
Gio. Batta Deana.

La peste a Napoli.

Roma, 29. Nel lazzaretto di Nisida lo stato generale degli infermi e dei ricoverati continua a mantenersi buono. Solo uno di essi diede segni di peggioramento

In città venivano ieri denunziati due casi.

Navi che saranno respinte.

Tunisi, 29. Il Consiglio dei ministri tunisino decise che le navi provenienti direttamente ovvero indirettamente da Napoli, sieno respinte.

Ai nostri soldati caduti in Cina

Una corrispondenza da Pekino alla *Tribuna* dice che il 22 luglio fu consacrato un monumento agli italiani caduti a Langfang e altrove nel cimitero internazionale.

Ciancabilla arrestato

Un dispaccio da New York alla *Tribuna* dice che il famigerato anarchico Ciancabilla, direttore dell'*Aurora* a Paterson, fuggito dopo l'assassininio di Mac Kinley fu arrestato a Sprin Walley (Minnesota).

I congressisti della « Dante Alighieri » a San Martino della Battaglia

Verona 29 = I congressisti si recarono all'ossario di S, Martino a Soscia a Sermione, ove furon ricevuti dal sindaco Giannantoni che offrì il Vermouth. Seguì poi il banchetto; parlarono Calderara, Nathan, Romano, Rava e la signorina Rossi.

Colossale incendio a Cosenza.

Nella mattina di sabbato si è sviluppato un grave incendio nel palazzo Pietramale, situato nell'interno della città in seguito allo scoppio avvenuto in un deposito di polvere e cartuccie di un armaiuolo.

L'incendio si è solo potuto domare jeri in seguito all'arrivo da Taranto di pompieri e marinaj

Vi sono 59 feriti, di cui 4 gravi; i danni ascendono a circa 400.000 lire.

LOTTO.

Estrazione del 28 Settembre.

Venezia	42	23	81	24	48
Bari	39	90	17	49	33
Firenze	60	9	74	49	47
Milano	29	25	85	84	80
Napoli	66	53	62	78	89
Palermo	9	27	58	3	71
Roma	7	48	24	46	51
Torino	1	88	30	37	38

Notizie telegrafiche.

Il monumento a Pasteur.

Arbois 29 — Oggi venne inaugurato qui, dove Pasteur passò l'infanzia, un monumento a Pasteur. Il ministro delle colonie Decrais pronunziò un discorso esaltando l'opera di Pasteur, i cui benefici famosi si sentono non solo in Francia, ma nel mondo intero.

Luigi Montico gerente responsabile.

AVVISO.

Il negozio d'ombrelle - ombrellini - bauli - valigerie ed articoli di viaggio di

Lavarini Giuseppe

con annesso laboratorio per riparazioni è trasportato momentaneamente in causa riatto del locale, da Piazza Vittorio Emanuele, in via Belloni N. 2.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

D'affittarsi

pel 1 Marzo 1902 Molino a salto d'acqua con annessi fabricati e fondi e con relativi meccanismi ad uso conciapelli situato fuori porta Grazzano ai Casali S. Osualdo, di proprietà della Sig. Anna Gelotti-Ongaro. Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del Notaio Dott. A. Perissini in via Pracchiuso N. 6.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

o Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Ferri per chirurgia ed Accessori per chimica ed affini.

TIENE RAPPRESENTANZA E DEPOSITO L. V. Beltrame, Farmacia *alla Loggia* Udine.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Si avvisa

che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni **tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia** a prezzi eccezionalmente ridotti.

VENDITA FUSTI VUOTI.

Il sottoscritto avverte la sua clientella d'essere in possesso d'una partita fusti vuoti d'ogni dimenzione, tiene anche un Bottone della capacità di ett. 33 di legno Rovere a prezzi modicissimi.

Eugenio Cucchini

Suburbio Gemona, Viale S. Daniele.

Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 13 alle 14

Via Savorgnana, n. 6.

AVVISO

Disponibili Botti vuote nuove e usate da vino, in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a *Foi Pietro*, recapito allo Stallo signori Ballico, al Ponte in Via Savorgnana — UDINE.

Società Reale Mutua Incendi

Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236.963,86; — deliberò prelevare da questa somma; **L. 838.151,20 da distribuirsi agli assicurati,** come risparmio nella misura **del 20 0/0 sui premi da loro pagati** per detto anno; (1) — destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8.148.339,06.**

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, percui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(1) **tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13.485.276.89**

p. L'Amministrazione
Vittorio Scala

Collegio Convitto Arcivescovile

DIRETTO DAI

PADRI STIMATINI

— in UDINE —

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche secondo i Programmi governativi con Professori patentati — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante — Dozzina modica.

Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Palle da giuoco

di legno *quebraco* (Santo) americano trovansi sempre in deposito esclusivo a *milissimiprezzi* presso il sottoscritto

Angelo Buri

Commissionato — Via Posta 14.

Ottima panna

e burro veramente squisito

si possono preparare con le macchinette — tanto desiderate, e giunte finalmente! — che si vendono in Mercatovecchio, all' **Emporio della premiata ditta Domenico Bertaccini.**

Da affittarsi.

Un vasto, comodo e ben tenuto stanzone a piano terra in Via Bersaglio N. 25 che può benissimo servire per uso di lavoratorio, di magazzeno ed altro.

Chi ne abbisognasse, può rivolgersi al sig. *Angelo Danieli* all'uopo incaricato od all'oste *Bazzaro* esercente in detta località.

UVA

nostrana ed americana

da vendere

a prezzi convenientissimi

fuori Porta Grazzano — Stabile Fachini.

Trasporto di esercizio

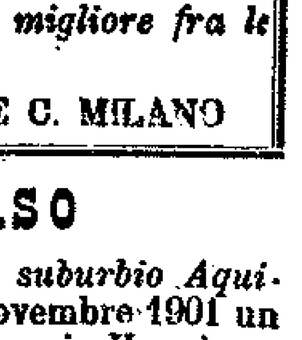
Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che fra giorni egli trasporta la sua **Pistoria-Offelleria** da Via Villalta in **Via Gemona al N.o 28.**

Assicura ottima lavorazione, possedendo tutto quello che la sua arte richiede per produrre pane scelto e finissimo, e generi d'offelleria superiori a qualsiasi esigenza.

Dietro richiesta fa prontamente recapitare a domicilio dei clienti le ordinazioni ricevute.

E. Caucigh.

Ferro - China Bisleri



L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di esperimentare il « FERRO-CHINA-BISLERI e ne « constatai notevoli vantaggi, come « liquore eupeptico e tonico » 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Avviso

Nel palazzo *Muzzati, suburbio Aquileja, affittasi* pel 1.o novembre 1901 un appartamento di 9 stanze in II.o piano

All'antica

Osteria All'Angelo

in Via Daniele Manin

vendesi ottimo **Vino padronale** delle rinomate cantine del **cav. Giacomo Gori di Rivignano** a centesimi

60

IL LITRO.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi - Padova.**

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III **CONVITTORI** ANNO III

I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

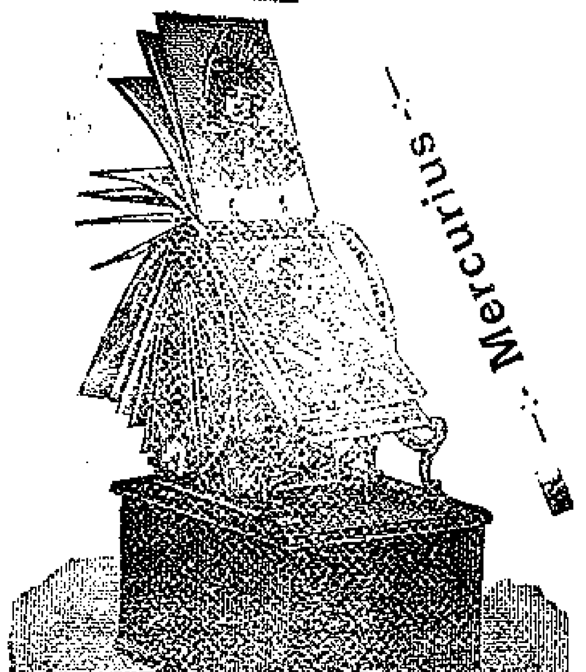
Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI

ANNIBALE MORGANTE Via della Posta - UDINE

Reparto emporio cartoline illustrate

Chi desidera di riprodurre o di fare qualunque cartolina di Paesi, figure od altro, non ha che di mandare la fotografia del soggetto che desidera.
Lavorazione in platino uso fotografia L. 30 al mille.
In fotocromo a colori L. 60 al mille.
Si eseguisce pure dietro richiesta le fotografie sopraluogo aumentando così la somma di L. 8 al mille.

Sempre pronte in Deposito 70.000 cartoline assortite



Assoluta novità Mercurius

Apparecchio automatico in cassetta elegante, per l'esposizione di 50 cartoline il quale caricandolo gira 5-6 ore di seguito e dà tempo di osservare le cartoline per 2-3 secondi ognuna, Costo L. 27.
Può servire anche per le fotografie e per le cartoline in famiglie private.

Chi possiede in vetrina il suddetto apparecchio in azione troverà giornalmente un aumento di vendita di cartoline più della metà di quando non aveva la macchinetta. Così in pochi giorni può guadagnare quanto costa l'**Automatico.**

PRONTA SPEDIZIONE

Catalogo gratis a richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 18.30	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Cogolo Francesco, callista provetto, Via Grazzano, N. 73.

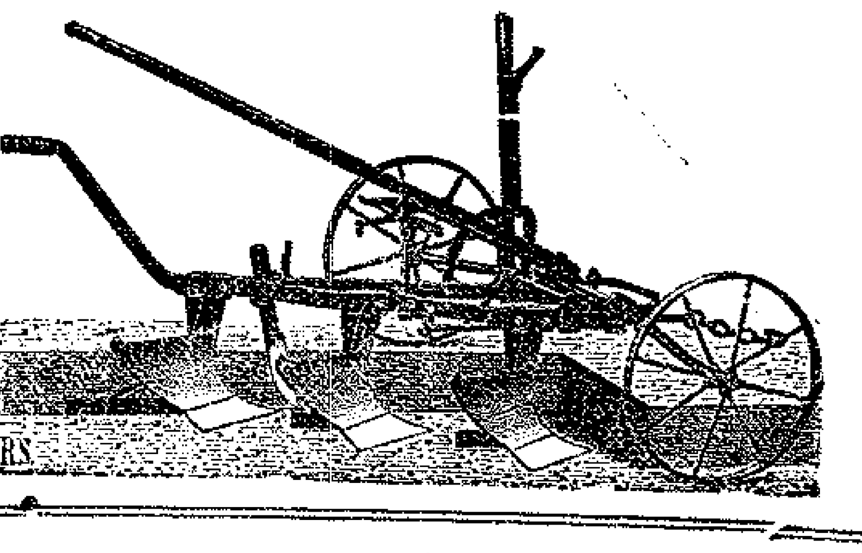
Ing. Luigi Farina

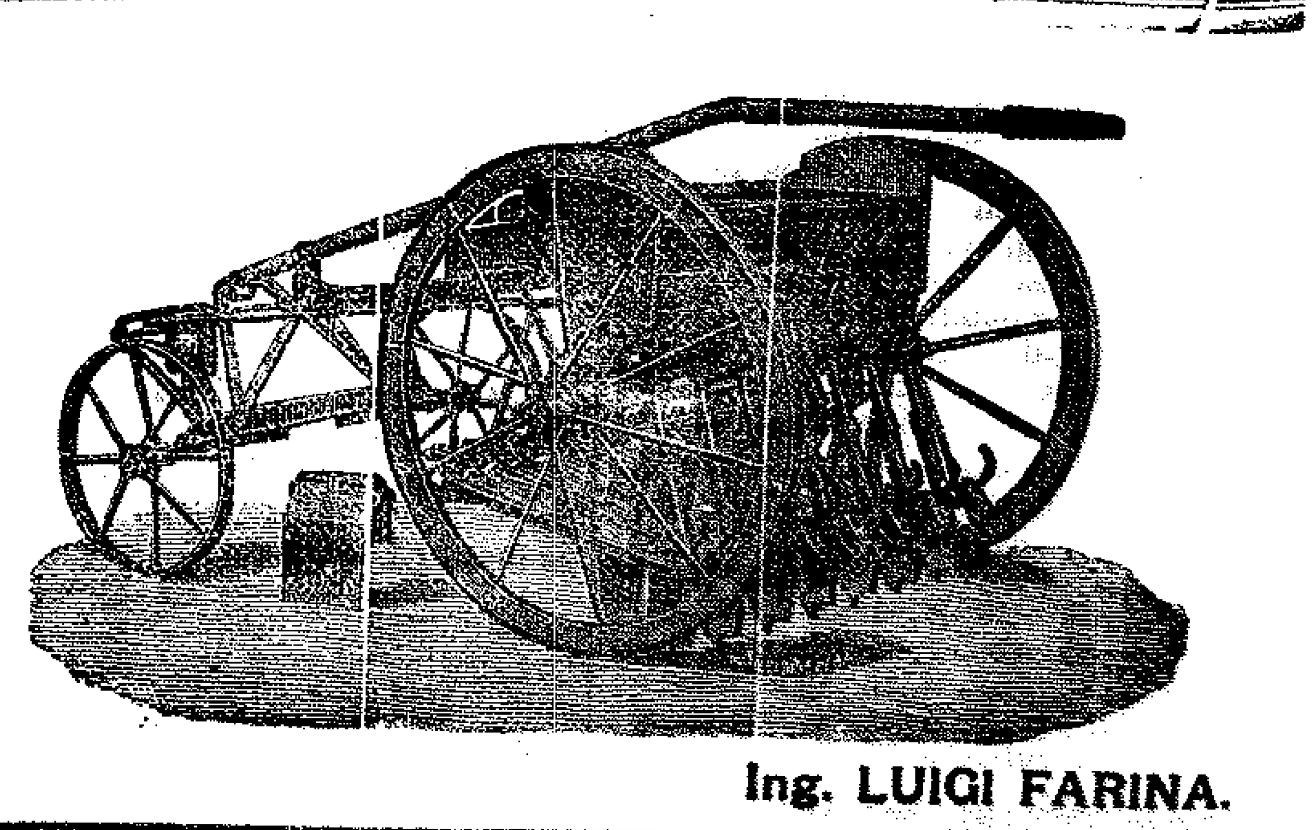
sede VERONA.

FILIALI: — Ferrara — Mantova — Roma — Padova.

RAPP. ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA

Rud Sach di Lipsia - D. M. Asborne E. C. Auburn — Alfredo Clert di Niort





Ing. LUIGI FARINA.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una abbondanza di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

La Patria» del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

GAS ACETILENE
PER
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO
Chiedere Cataloghi
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

Ing. C. FACHINI
Deposito di macchine ed accessori
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin

Impianti completi
d'illuminazione, riscaldamento e cucine
a gas
Grande assortimento d'apparecchi correnti e di lusso
Apparecchi per Gas acetilene

Reticelle di scelta qualità L. 0.75 — **Accenditore automatico «Sol» L. 3.**

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1904 — Tip. Domenico Del Bianco.